

**Adorazione – Giovedì 12 gennaio 2017  
(sul Vangelo della festa del Battesimo del Signore)**



**Introduzione.** La liturgia pone il Battesimo di Gesù a chiusura del Tempo di Natale. In effetti si tratta di una “epifania”: è la 2<sup>a</sup> manifestazione di Gesù: dopo quella ai Magi (egli è luce per tutti i popoli della terra), ecco ora quella autorevole di Dio: Gesù è il Figlio suo, l’Amato. Sostiamo adoranti su Gesù, il dono più grande di Dio!

**Canto per l’esposizione:** Cantiamo a te (p. 7)

Preghiamo. Padre onnipotente ed eterno, che dopo il battesimo nel fiume Giordano proclamasti il Cristo tuo diletto Figlio, mentre discendeva su di lui lo Spirito Santo, concedi ai tuoi figli, rinati dall’acqua e dallo Spirito, di vivere sempre nel tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

**DAL VANGELO SECONDO MATTEO**

*(Mt 3, 13-17)*

In quel tempo, Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo

lasciò fare. Appena battezzato, Gesù uscì dall’acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l’amato: in lui ho posto il mio compiacimento». Parola del Signore. **R** Lode a te, o Cristo.

*Collocando il Battesimo di Gesù a chiusura del Tempo di Natale, la liturgia vuole che interiorizziamo al massimo il realismo dell’incarnazione: il Verbo si è fatto uomo così sul serio da assumere tutto di noi: non solo la carne, ma anche il peccato e, addirittura, la morte. Noi siamo fatti di gioie e di dolori; e tutti siamo anche drammaticamente segnati dal peccato, ossia da quel male profondo che conduce alla morte. E Gesù, per salvarci, prende in sé anche il nostro peccato! Lo fa mettendosi in fila tra i peccatori che scendono al Giordano confessando i loro peccati. È la prima decisione di Gesù adulto che viene narrata dai Vangeli. Egli inaugura la vita pubblica con questa scelta precisa: farsi solidale con i peccatori, pur essendo senza peccato! Il mistero della solidarietà (Dio-con-noi e non di fronte a noi o contro di noi), iniziato con la nascita a Betlemme, prosegue ora al Giordano. Giovanni esita a battezzarlo: gli sembra eccessivo; è eccessivo anche per noi che già facciamo fatica a concepire un Dio che si fa carne, figuriamoci un Dio che si fa peccato! Ma Gesù è così: è venuto per adempiere «ogni giustizia», ossia per fare la volontà del Padre, che si materializza nella solidarietà con gli uomini sfigurati dal peccato e dalla morte. Questa è la logica che sorregge la missione di Gesù: viene non per eliminare i peccatori, ma per salvarli; e per farlo, se li mette sulle spalle così come sono! Ed è in questo evento che sull’umanità si riapre il cielo ch’era stato chiuso dopo il peccato di Adamo. Dall’acqua esce un Gesù che si pone alla testa del nuovo esodo fatto di uomini rinati in lui alla vita nuova: non più servi, ma figli tra le braccia di un Dio-Padre misericordioso!*

**\* Tempo di riflessione e di preghiera personale.**

\* **Canto:** *Acqua siamo noi (1ª strofa e ritornello, p. 5)*

➔ **All'Angelus di domenica scorsa il papa ha così commentato il Vangelo proclamato nella festa del battesimo di Gesù:** Nella «festa del Battesimo di Gesù, il Vangelo ci presenta la scena avvenuta presso il fiume Giordano: in mezzo alla folla penitente che avanza verso Giovanni il Battista per ricevere il battesimo c'è anche Gesù. Faceva la coda. Giovanni vorrebbe impedirglielo dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te». Il Battista infatti è consapevole della grande distanza che c'è tra lui e Gesù. Ma Gesù è venuto proprio per colmare la distanza tra l'uomo e Dio: se Egli è tutto dalla parte di Dio, è anche tutto dalla parte dell'uomo, e riunisce ciò che era diviso. Per questo chiede a Giovanni di battezzarlo, perché si adempia ogni giustizia, cioè si realizzi il disegno del Padre che passa attraverso la via dell'obbedienza e della solidarietà con l'uomo fragile e peccatore, la via dell'umiltà e della piena vicinanza di Dio ai suoi figli. Perché Dio è tanto vicino a noi, tanto! Nel momento in cui Gesù, battezzato da Giovanni, esce dalle acque del fiume Giordano, la voce di Dio Padre si fa sentire dall'alto: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento». E nello stesso tempo lo Spirito Santo, in forma di colomba, si posa su Gesù, che dà pubblicamente avvio alla sua missione di salvezza; missione caratterizzata da uno stile, lo stile del servo umile e mite, munito solo della forza della verità, come aveva profetizzato Isaia: «Non griderà, né alzerà il tono, non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta; proclamerà il diritto con verità». Servo umile e mite. Ecco lo stile di Gesù, e anche lo stile missionario dei discepoli di Cristo: annunciare il Vangelo con mitezza e fermezza, senza gridare, senza sgridare qualcuno, ma con mitezza e fermezza, senza arroganza o imposizione».

\* **Tempo di riflessione e di preghiera personale.**

\* **Canto:** *Acqua siamo noi (2ª e 3ª strofa e ritornello, p. 5)*

➔ **Il papa ha poi continuato:** «La vera missione non è mai proselitismo ma attrazione a Cristo. Ma come? Come si fa questa attrazione a Cristo? Con la propria testimonianza, a partire dalla forte unione con Lui nella preghiera, nell'adorazione e nella carità concreta, che è servizio a Gesù presente nel più piccolo dei fratelli. Ad imitazione di Gesù, pastore buono e misericordioso, e animati dalla sua grazia, siamo chiamati a fare della nostra vita una testimonianza gioiosa che illumina il cammino, che porta speranza e amore. Questa festa ci fa riscoprire il dono e la bellezza di essere un popolo di battezzati, cioè di peccatori – tutti lo siamo – di peccatori salvati dalla grazia di Cristo, inseriti realmente, per opera dello Spirito Santo, nella relazione filiale di Gesù con il Padre, accolti nel seno della madre Chiesa, resi capaci di una fraternità che non conosce confini e barriere. La Vergine Maria aiuti tutti noi cristiani a conservare una coscienza sempre viva e riconoscente del nostro Battesimo e a percorrere con fedeltà il cammino inaugurato da questo Sacramento della nostra rinascita. E sempre umiltà, mitezza e fermezza».

\* **Tempo di riflessione e di preghiera personale.**

\* **Preghiera.** *Al Giordano, Gesù, eccoti uomo adulto che, chiamato per nome dal Padre e unto di Spirito Santo, dà inizio alla missione. Entri fisicamente nell'acqua, simbolo del regno inaffidabile del peccato e della morte, per aprirvi la via della liberazione. Non sei solo: con te ci sono il Padre e lo Spirito Santo. Aiutaci, Gesù, a vivere in te e con i fratelli di fede l'avventura della rinascita dall'acqua e dallo Spirito.*

\* **Celebrazione dei Vespri** \* **Benedizione eucaristica**